

**OGGETTO: PERCORSO PER LA COSTITUZIONE DI UNA AZIENDA CONSORTILE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI NELL'AMBITO TERRITORIALE IX – ADESIONE DEL COMUNE DI JESI**

**IL CONSIGLIO COMUNALE**

**CONSIDERATO che:**

- con deliberazione n. 306 del 1° marzo 2000 il Consiglio Regionale delle Marche ha approvato il Piano per un sistema integrato di interventi e servizi sociali;
- con successivo provvedimento della Giunta Regionale n. 337 del 13 febbraio 2001 sono stati istituiti gli Ambiti Territoriali Sociali con l'obiettivo di:
  - Dotare tutti i territori di una “rete di servizi essenziali” che consenta ad ogni persona che vive e lavora nella Regione, uguali opportunità di accesso e identica qualità delle prestazioni a prescindere dal luogo di residenza”;
  - Creare le condizioni per l'integrazione dei servizi, guardando non solo al rapporto fra sanitario e sociale, ma anche al più vasto sistema di welfare (lavoro, formazione, istruzione, casa, ambiente);
  - Favorire l'esercizio associato delle funzioni sociali da parte di Comuni e una gestione unitaria della rete dei servizi (paragrafo 3.2 del Piano Regionale);
- al fine di approfondire la problematica della gestione unitaria, il Comitato dei Sindaci ha promosso l'organizzazione di un Seminario di Studio (Montecarotto, 5 ottobre 2002) e l'insediamento di un Gruppo di lavoro costituito da funzionari di varie municipalità dell'Ambito (Monsano, 25 ottobre 2002);
- la relazione conclusiva presentata dal Gruppo di lavoro è stata approvata dal Comitato dei Sindaci, a voti unanimi, con deliberazione n. 4 del 7 aprile 2003;
- dall'analisi comparata delle varie forme gestionali consentite dalla legge e dall'esame delle esperienze nazionali in atto, il documento finale ha espresso una valutazione preferenziale per un modello di tipologia consortile, in considerazione delle favorevoli aspettative in termini di razionalizzazione, economicità ed efficienza;
- per la realizzazione del modello consortile la Relazione propone un cronoprogramma pluriennale, distinguendo tre fasi operative:
  1. Affidamento al nuovo organismo dei servizi già erogati in forma associata (servizio handicap, servizio di assistenza domiciliare, colonia marina, Comunità di accoglienza di Poggio Cupro) e di quelli di prossimo avvio (Uffici di Promozione Sociale);
  2. Predisposizione dei Regolamenti dei servizi rispettando il criterio dell'applicabilità uniforme su tutto il territorio dell'Ambito;
  3. Affidamento dei servizi residenziali per anziani;
- sempre con deliberazione n. 4/2003, il Comitato dei Sindaci dava mandato all'Ufficio di Presidenza di verificare la percorribilità “politica, tecnica ed economica” dell'ipotesi di individuare nel C.I.S. di Moie la struttura consortile idonea a curare la gestione della rete dei servizi sociali del territorio;

- Dopo una serie di approfondimenti, l'Ufficio di Presidenza dell'Ambito evidenziava la non accoglibilità della proposta C.I.S. in quanto non rispondente ad una esigenza di reale centralità strategica per i servizi sociali (pronunciamento del 16 giugno 2003);

**ATTESO** che il Comune di Jesi, in qualità di capofila, ha assunto l'incarico di elaborare una ulteriore proposta organizzativa, sempre tenendo conto degli indirizzi programmatici formulati ad aprile 2003;

**VERIFICATO** che con deliberazione di G.C. n. 304 del 16 dicembre 2003 il Comune di Jesi ha formalizzato, ai Comuni dell'Ambito, la proposta di avviare la costituzione di una Azienda speciale consortile per la gestione dei servizi sociali dell'Ambito Territoriale IX;

**RAMMENTATO** che l'art. 113 bis del Testo Unico, come modificato con D.L. 30.9.2003 n. 269, convertito nella Legge 24 novembre 2003 n. 326, stabilisce che i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica possano essere gestiti mediante:

- Istituzioni;
- Aziende speciali, anche consortili;
- Società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano;

**RILEVATO** che in merito al modello dell'Istituzione (con particolare riferimento ad una ipotesi di allargamento della compagine del Centro Servizi Sociali di Jesi con l'ingresso di altri Comuni), la Relazione del Gruppo di Lavoro formula le seguenti osservazioni:

“Si discute in dottrina sulla possibilità di dare vita ad una Istituzione intercomunale, pur in assenza di una specifica normativa, sulla base di un mero principio estensivo (...).

Deve in ogni caso essere sottolineato che una eventuale ipotesi di ingresso per cooptazione di altri Comuni nella già esistente Istituzione jesina non sarebbe esente da problematiche funzionali. Nell'attuale assetto organizzativo, il Centro Servizi Sociali, in quanto privo di personalità giuridica, gode di una autonomia gestionale delimitata attraverso vari meccanismi di approvazione e controllo (...).

Una ipotetica cooptazione, mantenendo un assetto organizzativo invariato, comporterebbe un rischio di forte appesantimento procedurale: si pensi ad esempio alla necessità di adottare un Regolamento a rilevanza esterna (...).

Alla proposta del Consiglio di Amministrazione dovrebbe seguire la conforme approvazione da parte di tutti i Consigli Comunali delle municipalità aderenti all'Istituzione, con conseguenze negative in ordine ad una esigenza di tempestività operativa”.

**PRESO ATTO** che anche l'Istituzione di Castel S.Pietro (BO) – unanimemente riconosciuta come modello di eccellenza a livello nazionale – ha recentemente intrapreso un percorso finalizzato alla trasformazione in Azienda;

**ATTESO** che nel Comitato dei Sindaci del 26 gennaio 2004 e nel successivo Ufficio di Presidenza del 2 febbraio 2004 si è deciso di avviare il percorso per la costituzione di una Azienda consortile speciale, ai sensi della citata Legge 24 novembre 2003 n. 326;

**CONSIDERATO** inoltre che il Comune capofila di Jesi è stato incaricato di interpellare l'università Politecnica delle Marche – Dipartimento di Scienze Sociali e Dipartimento di Management e Organizzazione Industriale per la redazione di un progetto di fattibilità organizzativa ed economica relativo alla costituenda Azienda speciale consortile;

**RILEVATO** che nel Comitato dei Sindaci del 29 marzo 2004 è stata esaminata la proposta di convenzione (allegato sub A) predisposta dall'Università Politecnica che, in sintesi, prevede una articolazione del lavoro in due macro fasi e in 11 azioni:

**1. Analisi socio-organizzativa dei servizi da consorzicare e del modello organizzativo e gestionale dell'azienda consortile**

- Azione 1: individuazione delle aree di intervento sociale e delle prestazioni attualmente offerte dai Comuni aderenti al Consorzio
- Azione 2: individuazione dell'utenza effettiva e potenziale
- Azione 3: descrizione dello stato attuale della gestione dei servizi
- Azione 4: ipotesi di due modelli organizzativi di azienda speciale consortile
- Azione 5: presentazione del primo report intermedio

**2. Analisi economico-finanziaria e predisposizione del “piano industriale” e del relativo business plan**

- Azione 6: raccolta dei dati economici e finanziari sulla gestione dei servizi attualmente erogati dai singoli enti
- Azione 7: analisi dei profili operativi dell'azienda consortile
- Azione 8: sviluppo di proiezioni economiche per l'esercizio gestionale dell'azienda consortile
- Azione 9: analisi dei fabbisogni finanziari della fase istitutiva e di quelli connessi all'esercizio gestionale dell'azienda consortile
- Azione 10: formulazione del quadro economico-finanziario prospettico complessivo e stima delle modalità di compartecipazione finanziaria alla gestione da parte degli Enti consorziati
- Azione 11: presentazione del secondo report intermedio e del report finale

**PRESO ATTO** che la realizzazione del lavoro dell'Università comporta una spesa pari a € 50.000,00 + Iva per:

- Supporto e coordinamento organizzativo, tecnico, scientifico ed operativo
- Costi relativi al pagamento di docenti ed esperti coinvolti
- Costi per collaboratori esterni
- Spese e rimborsi vari
- Acquisto del materiale necessario per la realizzazione della ricerca
- Contributo alle spese generali dell'Università

**CONSIDERATO** che il pagamento dovrà essere effettuato secondo le seguenti modalità:

20% entro 20 giorni dalla stipula della convenzione

40% alla presentazione del primo report

40% alla presentazione del secondo report e del rapporto finale

**VISTO** il prospetto (allegato sub B) contenente il riparto della spesa tra i 21 Comuni dell'Ambito;

**VISTE** le adesioni dei seguenti Comuni dell'Ambito Territoriale IX: Apiro, Belvedere Ostense, Castelbellino, Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Filottrano, Maiolati Spontini, Mergo, Monsano, Montecarotto, Monte Roberto, Morro d'Alba, Poggio, S. Marcello, Poggio S. Vicino, Rosora, San Marcello, San Paolo di Jesi, S. Maria Nuova, Staffolo;

**DATO ATTO** che la spesa trova copertura nel Cap. 11004.155 "Compartecipazione spese gestione Ambito" del bilancio 2004;

**VISTO** l'art. 42 del T.U.E.L. n. 267 del 18.08.2000;

**ACQUISITI** i pareri favorevoli di cui all'art. 49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica e contabile che si allegano alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

**VISTO** il parere della competente Commissione Consiliare espresso in data 20.07.2004;

**PRESO ATTO** dell'intervento del Consigliere Comunale di A.N. Grassetto Antonio, come da trascrizione integrale da nastro magnetico che si allega agli atti perché ne formi parte integrante, documentale e probatoria;

Con voti favorevoli n.16, contrari n.4 (Agnetti e Belluzzi per F.I. – S.U.J.), legalmente espressi e n.1 astenuto (Grassetto per A.N.), su n.21 componenti presenti e n.20 votanti;

### **DELIBERA**

- 1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di aderire al percorso per la costituzione di una Azienda Consortile per la gestione dei servizi sociali nell'Ambito Territoriale IX, ai sensi della Legge 24 novembre 2003 n. 326;
- 3) di approvare, conseguentemente, lo schema di convenzione tra Ambito Territoriale IX (rappresentato dal Comune capofila di Jesi) e l'Università Politecnica di Ancona, in allegato sub A);
- 4) di prevedere l'assunzione della spesa per un importo pari ad € 50.000,00 + Iva di cui € 23.099,29 quale spesa pro quota a diretto carico del Comune di Jesi, come da prospetto di riparto della spesa, in allegato sub B;
- 5) di autorizzare il Dirigente Affari Generali e Servizi al Cittadino, alla stipula dell'atto per conto del Comune di Jesi, quale Comune capofila dell'Ambito Territoriale IX della Regione Marche;

In considerazione dell'urgenza che riveste l'adempimento, in quanto è necessario procedere all'affidamento dell'incarico all'Università Politecnica delle Marche, il Presidente procede alla separata votazione finalizzata ad attribuire all'atto l'immediata esecutività:

Con voti favorevoli n.15, contrari n.4 (Agnetti e Belluzzi per F.I. – S.U.J.), legalmente espressi e astenuti n.2 (Grassetto per A.N. – Mazzarini per R.C.), su n.21 componenti presenti e n.19 votanti;

- votazione infruttuosa in quanto non viene raggiunto il quorum previsto dall'art.134 comma 4 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, pari a n.16 voti favorevoli.

## Allegato sub A

### CONVENZIONE

TRA

IL COMUNE DI JESI – nella persona del Dirigente Affari Generali e Servizi al Cittadino dott. Mauro Torelli, nato a Jesi (AN) il 17/01/1963, domiciliato per la carica a Jesi (AN), in Piazza Indipendenza n. 1 - C.F. e P. IVA 00135880425 - nella sua qualità di Comune capofila dell'Ambito Territoriale IX della Regione Marche, (d'ora in avanti anche il "Committente");

E

IL DIPARTIMENTO DI SCIENZE SOCIALI DELL'UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE – nella persona del direttore pro-tempore prof. Carlo Carboni, nato a Pergola (PU) il 19/05/1952, domiciliato per la carica ad Ancona, in Piazzale Martelli n. 8 - P. IVA 00382520427 (d'ora in avanti anche il "Dipartimento");

E

IL DIPARTIMENTO DI MANAGEMENT E ORGANIZZAZIONE INDUSTRIALE DELL'UNIVERSITÀ POLITECNICA DELLE MARCHE – nella persona del direttore pro-tempore prof. Valeriano Balloni, nato a Carrara il 15/08/1934, domiciliato per la carica ad Ancona, in Piazzale Martelli n. 8 - P. IVA 00382520427 (d'ora in avanti anche il "Dipartimento");

### PREMESSO

- che il Consiglio Regionale delle Marche ha approvato il Piano per un sistema integrato di interventi e servizi sociali (delibera 306 del 01/03/2000) e che nella cornice istituzionale degli Ambiti Territoriali Sociali, istituiti con provvedimento della Giunta Regionale n. 377 del 13/02/2001, tra gli obiettivi rientrano:
  - o per tutti i territori, la dotazione di una "rete di servizi essenziali" che consenta ...."*uguali opportunità di accesso e identica qualità delle prestazioni a prescindere dal luogo di residenza*";
  - o la creazione delle condizioni per l'integrazione dei servizi, "*guardando non solo al rapporto tra sanitario e sociale, ma anche al più vasto sistema di welfare (lavoro, formazione, istruzione, casa, ambiente)*";
  - o la facilitazione di un esercizio associato delle funzioni sociali da parte di Comuni e di una gestione unitaria della rete dei servizi;
- che nell'aprile 2003 è stato approvato un primo documento elaborato da un Gruppo di Lavoro costituito dai Funzionari dei Comuni dell'Ambito IX. Tale Ambito Territoriale è costituito dai seguenti 21 Comuni: Apiro, Belvedere Ostrense, Castelbellino, Castelplanio, Cingoli, Cupramontana, Filottrano, Jesi, Maiolati Spuntini, Mergo, Monsano, Monte Roberto, Montecarotto, Morro d'Alba, Poggio S. Marcello, Poggio S. Vicino, Rosola, San Marcello, San Paolo di Jesi, Santa Maria Nuova e Staffolo;

- che nel dicembre 2003 il Comitato dei Sindaci ha formalizzato la proposta di avviare la costituzione di una azienda consortile per la gestione dei servizi sociali nell'Ambito Territoriale IX, ai sensi della Legge 24/11/2003 n. 326, come deliberato in data 16/12/2003 (delibera di G.C. n. 304). Avendo individuato nell'azienda speciale consortile ai sensi dell'art. 113-bis del D.Lgs. 267 del 18/08/2000, così come modificato dalla Legge 24/11/2003 n. 326, la forma giuridica più idonea agli scopi sopradetti, si manifesta ora ai Comuni dell'Ambito e, in particolare, al Comune di Jesi in qualità di capofila, la necessità di verificare la fattibilità tecnica ed economica della proposta;
- che a tale proposito l'Ufficio di Presidenza dell'Ambito ha conferito un mandato al Comune di Jesi per valutare la disponibilità dell'Università Politecnica delle Marche e, in particolare, dei "Dipartimenti" a collaborare per la redazione di un "piano industriale" del nuovo soggetto giuridico;
- che è interesse dei "Dipartimenti" svolgere tale progetto in coerenza con l'attività di studio condotta dagli stessi sui sistemi di gestione in forma associata dei servizi sociali;

## **SI CONVIENE E SI STIPULA QUANTO SEGUE**

### Art. 1

Il "Committente" affida ai "Dipartimenti" l'incarico per la redazione di un progetto di fattibilità organizzativa (modello organizzativo dei Servizi consorziati; bacino di utenza, linee di servizio, modalità di erogazione) ed economica (piano economico, piano finanziario, tempi di realizzazione) di un'azienda consortile per la gestione associata dei servizi sociali nell'Ambito Territoriale IX.

### Art. 2

I "Dipartimenti", ai fini dello svolgimento dell'incarico, devono garantire l'oggetto così come specificato e articolato nell'allegato 1, parte integrante e sostanziale della presente convenzione.

### Art. 3

I "Dipartimenti" potranno ricorrere nella realizzazione del Progetto all'opera di docenti dell'Università Politecnica delle Marche e di altri esperti del settore. Le parti potranno, inoltre, avvalersi nella realizzazione del progetto di collaboratori esterni.

Per il Dipartimento di Scienze Sociali il responsabile scientifico è la Prof. Maria Giovanna Vicarelli.

Per il Dipartimento di Management e Organizzazione Industriale il responsabile scientifico è il Prof. Stefano Marasca.

### Art. 4

I "Dipartimenti" si impegnano a realizzare il progetto svolgendo le attività previste all'art. 2 secondo le direttive e le intese concordate con il "Committente".

Ai "Dipartimenti" spetta, comunque, il coordinamento scientifico dell'iniziativa.

### Art. 5

La prestazione di cui all'art. 1 avrà inizio alla data di stipulazione della presente convenzione e terminerà a seguito della consegna di un rapporto finale sul modello organizzativo dei servizi e sul piano industriale correlato previsto dall'art. 2 e dall'Allegato 1.

Il rapporto finale sarà articolato in due documenti contenenti:

- l'analisi socio-organizzativa dei servizi da consorzicare e il modello organizzativo e gestionale dell'azienda consortile e
- l'analisi economico-finanziaria dell'azienda consortile ("piano industriale" e business plan).

Il termine per lo svolgimento del progetto è così articolato:

- 3 mesi, a partire dalla stipulazione della presente convenzione, per la consegna del rapporto intermedio, relativo all'analisi socio-organizzativa dei servizi da consorzicare e alla formulazione di un modello organizzativo e gestionale per l'azienda consortile;
- 3 mesi, a partire dalla validazione formale, da parte del "Committente", del modello organizzativo e gestionale proposto dai "Dipartimenti", con eventuali modifiche e integrazioni, per la consegna del secondo rapporto intermedio, relativo al "piano industriale" e al business plan, e del rapporto finale.

I precedenti termini possono essere prorogati previo accordo fra le parti.

#### Art. 6

Il progetto sarà sviluppato in 2 step successivi:

- un primo step consiste nello svolgimento dell'analisi socio-organizzativa dei servizi da consorzicare e nella formulazione di un modello organizzativo e gestionale per l'azienda consortile. Le risultanze dell'analisi e la proposta di modello organizzativo gestionale dovranno essere validate dal "Committente" con apposito atto decisionale formalizzato.
- in seguito alla validazione dei risultati del primo step, si procederà alla redazione del piano industriale e di un apposito business plan per simulare la proiezioni economico-finanziarie relative al modello gestionale, così come indicato dal "Committente".

Ad ognuno dei due step corrisponde la presentazione da parte dei "Dipartimenti" di un apposito documento oggetto di valutazione e validazione da parte del "Committente". La validazione del rapporto intermedio relativo al primo step è condizione imprescindibile per l'avvio del secondo step di analisi.

Per la realizzazione del Progetto, il "Committente" corrisponderà ai "Dipartimenti" un importo complessivo di Euro 50.000,00 (cinquantamila virgola zerozero), al quale va aggiunta l'IVA a norma di legge, così articolato:

- Euro 25.000,00 (venticinquemila virgola zerozero) più IVA al Dipartimento di Scienze Sociali;
- Euro 25.000,00 (venticinquemila virgola zerozero) più IVA al Dipartimento di Management e Organizzazione Industriale.

Tale somma include qualsiasi onere connesso allo sviluppo del progetto, ed in particolare:

- supporto e coordinamento organizzativo, tecnico scientifico ed operativo;
- costi relativi al pagamento di docenti ed esperti coinvolti;
- costi per collaboratori esterni;
- spese e rimborsi vari;
- acquisto di tutto il materiale necessario per la realizzazione della ricerca;
- contributo alle spese generali dell'Università Politecnica delle Marche.

Il pagamento verrà effettuato nella misura del:

- 20% entro 20 giorni dalla data di stipulazione del presente atto,
- 40% alla presentazione del primo report;
- 40% alla presentazione del secondo report e del rapporto finale.

I compensi verranno corrisposti dietro presentazione di regolare fattura.

Art. 7

I risultati della ricerca svolta che risultano dalla realizzazione del progetto rimangono di proprietà del “Committente”.

Ogni utilizzo deve essere specificatamente autorizzato dal “Committente”.

I dati e i risultati che emergono dalla prestazione possono essere pubblicati o destinati ad altro utilizzo da parte dell’Università Politecnica delle Marche solo dopo autorizzazione scritta del “Committente”.

Art. 8

Il presente atto è soggetto ad IVA ai sensi del D.P.R. n. 633 del 26/10/1972.

Tutte le spese inerenti alla stipula della presente convenzione e conseguenti sono ad esclusivo carico del “Committente”.

Il presente atto sarà registrato a tassa fissa in caso d’uso ai sensi dell’art. 5 del D.P.R. n. 131 del 26/04/1986.

Letto, approvato e sottoscritto.

Jesi,

Comune di Jesi  
Il Dirigente Affari Generali e Servizi al Cittadino  
Dott. Mauro Torelli

---

Dipartimento di Scienze Sociali  
Il Direttore  
Prof. Carlo Carboni

---

Dipartimento di Management e Organizzazione Industriale  
Il Direttore  
Prof. Valeriano Balloni

---

## **“ALLEGATO 1”**

### **alla Convenzione tra Comune di Jesi, Dipartimento di Scienze Sociali e Dipartimento di Management e Organizzazione Industriale dell’Università Politecnica delle Marche**

#### **PREMESSA**

Compito dell’unità di ricerca è la redazione di un progetto di fattibilità organizzativa (modello organizzativo dei Servizi consorziati; bacino di utenza, linee di servizio, modalità di erogazione) ed economica (piano economico, piano finanziario, tempi di realizzazione) di un’azienda consortile per la gestione associata dei servizi sociali nell’Ambito Territoriale IX.

Il lavoro si articolerà in 2 macro fasi principali, a loro volta articolate in più azioni, come descritto in seguito:

- MACRO FASE 1: analisi socio-organizzativa dei servizi da consorzare e del modello organizzativo e gestionale dell’azienda consortile
  1. Individuazione delle aree di intervento sociale e delle prestazioni attualmente offerte dai Comuni aderenti al Consorzio
  2. Individuazione dell’utenza effettiva e potenziale
  3. Descrizione dello stato attuale della gestione dei servizi
  4. Ipotesi di due modelli organizzativi di azienda speciale consortile
  5. Presentazione del primo report intermedio
- MACRO FASE 2: analisi economico-finanziaria e predisposizione del “piano industriale” e del relativo business plan
  6. Raccolta dei dati economici e finanziari sulla gestione dei servizi attualmente erogati dai singoli Enti
  7. Analisi dei profili operativi dell’azienda consortile
  8. Sviluppo di proiezioni economiche per l’esercizio gestionale dell’azienda consortile
  9. Analisi dei fabbisogni finanziari della fase istitutiva e di quelli connessi all’esercizio gestionale dell’azienda consortile
  10. Formulazione del quadro economico-finanziario prospettico complessivo e stima delle modalità di compartecipazione finanziaria alla gestione da parte degli Enti consorziati
  11. Presentazione del secondo report intermedio e del report finale.

Si ritiene utile premettere che il buon esito del lavoro dipenderà fortemente dalla collaborazione che i singoli Comuni, la ASL e tutti gli altri Enti istituzionali coinvolti offriranno al gruppo di lavoro.

#### **MACRO FASE 1: analisi socio-organizzativa dei servizi da consorzare e del modello organizzativo e gestionale dell’azienda consortile**

#### **Azione 1: INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI INTERVENTO SOCIALE E DELLE PRESTAZIONI ATTUALMENTE OFFERTE DAI COMUNI ADERENTI AL CONSORZIO**

Questa prima azione si concretizza in una ricognizione sulle aree di intervento e sui servizi sociali offerti da ogni Comune aderente alla azienda speciale consortile. In particolare, saranno raccolti i dati e le informazioni provenienti da fonti/soggetti/Enti istituzionali presenti e operanti sul territorio: Piano di Zona, Ambito Territoriale, Amministrazioni Comunali, ASL di riferimento (ASL 5).

Considerando la mancanza di standard di nomenclatura e classificazione delle aree e dei servizi uniformemente accettati e condivisi dalle singole realtà istituzionali, sarà cura del Gruppo di ricerca definire un denominatore comune per la classificazione ai fini di una successiva comparabilità tra i dati raccolti.

## **Azione 2: INDIVIDUAZIONE DELL'UTENZA EFFETTIVA E POTENZIALE**

Contestualmente all'azione di rilevazione dei dati significativi per area e tipologia di servizio offerto, verrà individuata l'utenza effettivamente servita nei diversi Comuni e, possibilmente, l'utenza potenziale. I dati sull'utenza sono rilevanti ai fini della determinazione dell'attuale grado di copertura dei servizi sociali offerti sul territorio di competenza dei Comuni dell'Ambito e quindi sono indicativi del bacino di utenza riferibile alla azienda speciale consortile.

Le informazioni utili allo svolgimento della presente azione saranno reperite presso i vari Comuni, l'ASL di riferimento e altri soggetti istituzionali (Regione, Provincia, associazioni, statistiche, ecc.). Questa azione risulterà utile anche ai fini dell'individuazione di quei bisogni inespresi dalla cui soddisfazione potrebbe derivare alla collettività un aumento del livello di benessere.

## **Azione 3: DESCRIZIONE DELLO STATO ATTUALE DELLA GESTIONE DEI SERVIZI**

Questa azione prevede lo svolgimento di un'analisi organizzativa delle modalità e degli strumenti di programmazione, gestione, monitoraggio e valutazione dei servizi offerti sul territorio di competenza dei Comuni.

La "fotografia" organizzativa dell'attuale sistema di erogazione dei servizi conterrà, in particolare, i seguenti elementi:

- processi di lavoro
- risorse impiegate e ruoli professionali
- sedi di erogazione
- reti di servizi (formalizzate e non)
- tempi di erogazione

## **Azione 4: IPOTESI DI DUE MODELLI ORGANIZZATIVI DI AZIENDA SPECIALE CONSORTILE**

In base alle indicazioni fornite dal Committente, il Gruppo di lavoro delinea due modelli:

- un primo modello, in cui l'attività dell'azienda speciale consortile si esplica in tutte le aree di intervento rilevate;
- un secondo modello, in cui l'attività dell'azienda speciale consortile riguarda tutte le aree individuate tranne l'area connessa alla degenza degli anziani presso le Case di Riposo presenti nell'Ambito Territoriale.

Tale distinzione discende dal fatto che le strutture residenziali per anziani assorbono, di norma, molte risorse e presentano peculiarità organizzative e gestionali non accomunabili con quelle degli altri servizi.

La presentazione dei modelli organizzativi e gestionali è finalizzata ad evidenziare le rispettive specificità di funzionamento, possibili criticità e vantaggi, in relazione alle indicazioni del Committente.

Tale azione va necessariamente a integrarsi con l'analisi economico-finanziaria prevista e dettagliata nella macrofase 2.

## **Azione 5: PRESENTAZIONE DEL PRIMO REPORT INTERMEDIO**

A conclusione di questa prima ricognizione e analisi organizzativa, si provvederà alla stesura di un primo report intermedio completo dei risultati della ricognizione informativa, della classificazione delle attività erogate, della "fotografia" dell'attuale gestione ed erogazione dei servizi, delle ipotesi di modellizzazione organizzativa dell'azienda speciale consortile.

## **MACRO FASE 2: analisi economico-finanziaria e predisposizione del “piano industriale” e del relativo business plan**

### **Azione 6: RACCOLTA DEI DATI ECONOMICI E FINANZIARI SULLA GESTIONE DEI SERVIZI ATTUALMENTE EROGATI DAI SINGOLI ENTI**

In questa sede, si procederà all'extrapolazione dai vari bilanci o da altri strumenti contabili, dei dati economici utili all'analisi dei costi sostenuti e dei proventi conseguiti attualmente dai singoli Comuni. In particolare, si procederà come segue:

- analisi delle modalità di gestione della prestazione (diretta o appalto);
- inventario dei beni e delle risorse a disposizione di ogni Ente e destinati ai servizi sociali (investimenti fisici e personale addetto suddiviso per mansione);
- analisi del piano degli interventi sociali di ogni Comune, dei relativi stanziamenti di spesa e delle fonti di copertura previste;
- quantificazione delle spese correnti sostenute a fronte dei servizi garantiti;
- quantificazione delle entrate conseguite a fronte dei servizi forniti (es. tariffe, prezzi, contributi, ecc.).

### **Azione 7: ANALISI DEI PROFILI OPERATIVI DELL'AZIENDA CONSORTILE**

In questa fase si svolgerà prioritariamente un'analisi di *make or buy*. Si individueranno cioè le attività che verranno gestite direttamente dal Consorzio, conseguendo così, a parità di qualità del servizio, preziose economie di scala, e quelle invece che verranno appaltate ad organismi esterni, come in parte fatto attualmente, ed in cui si potranno avere risparmi in virtù di una maggiore forza contrattuale del nuovo organismo rispetto ai singoli piccoli Comuni.

In base alle attività che dovrà svolgere direttamente il Consorzio, si quantificheranno le risorse necessarie a tale scopo, che verranno poi confrontate con le risorse esistenti, così da individuare le aree di investimento (in primis, i costi per la messa a norma delle varie strutture) e quelle in cui si è in presenza di un esubero da eliminare.

### **Azione 8: SVILUPPO DI PROIEZIONI ECONOMICHE PER ESERCIZIO GESTIONALE DELL'AZIENDA CONSORTILE**

L'obiettivo è stimare, con la massima attendibilità, i costi d'esercizio del Consorzio, distinti nelle varie componenti, in relazione alle scelte di organizzazione ed erogazione di cui alle azioni precedenti.

Una volta definiti i costi, si individueranno i relativi proventi derivanti da prezzi, tariffe e sovvenzioni. Relativamente ai primi due (prezzi e tariffe), in questa sede si dovranno necessariamente omogeneizzare, ove possibile, i trattamenti, ora differenziati, offerti dai vari Comuni ai propri utenti, al fine di evitare disparità, tensioni sociali, ecc. Si tratterà, quindi, di fornire indicazioni per una politica omogenea delle tariffe, anche in relazione alla nuova struttura dei costi.

Si analizzeranno anche le sovvenzioni erogate dalla Regione e da altri Enti. Si precisa che finora tali trasferimenti hanno consentito una totale copertura delle perdite dei singoli Comuni ma, si ritiene, non si possa far esclusivo affidamento su di essi data l'impossibilità per il Consorzio di agire attivamente su di essi e le difficoltà implicite di previsione.

Così operando, cioè confrontando i proventi (prezzi, tariffe e sovvenzioni) con i relativi costi, si giungerà alla quantificazione dell'eventuale avanzo o disavanzo di gestione.

### **Azione 9: ANALISI DEI FABBISOGNI FINANZIARI DELLA FASE ISTITUTIVA E DI QUELLI CONNESSI ALL'ESERCIZIO GESTIONALE DELL'AZIENDA CONSORTILE**

In questa azione, verrà svolta un'analisi finanziaria sia con riferimento alla fase istitutiva del Consorzio, che sicuramente richiederà uno sforzo economico maggiore, sia con riferimento alla fase gestionale tipica.

Relativamente alla fase istitutiva, sulla base degli impieghi già individuati nell'azione 7, si analizzeranno le fonti di finanziamento più opportune e possibili per la copertura del fabbisogno di finanziamento in sede di start-up.

Con riguardo agli esercizi gestionali, sulla scia dell'analisi economica di cui all'azione precedente, verrà esplicitata un'analisi del fabbisogno finanziario volta all'individuazione quali-quantitativa delle fonti di finanziamento cui attingere per finanziare l'eventuale disavanzo e gli ulteriori investimenti che si renderanno via via necessari.

### **Azione 10: FORMULAZIONE DEL QUADRO ECONOMICO-FINANZIARIO PROSPETTICO COMPLESSIVO E STIMA DELLE MODALITÀ DI COMPARTECIPAZIONE FINANZIARIA ALLA GESTIONE DA PARTE DEGLI ENTI CONSORZIATI**

Una volta entrati in possesso dei dati economici e finanziari si procederà alla redazione del business plan complessivo, riferito ad entrambi i modelli di erogazione dei servizi, distinti a seconda che siano inclusi o meno i servizi agli anziani basti sulla degenza presso strutture stabili (Case di Riposo).

In tale piano verranno indicati lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico preventivi del Consorzio, corredati di opportuni dettagli e spiegazioni, affinché sia possibile valutarne, a priori, il funzionamento e lo sforzo economico-finanziario richiesto ai partecipanti.

Ampio spazio verrà anche dedicato alla compartecipazione dei vari Comuni associati ai risultati di periodo. Circa questo aspetto, si proporrà una base condivisibile di partecipazione dei vari Enti agli utili o alle perdite del Consorzio. Per il corretto svolgimento di questo compito, si svilupperà anche, con la collaborazione dei Comuni, un possibile modello di governance, individuando delle clausole statutarie volte a garantire equilibri tra i vari Comuni in termini di potere decisionale in assemblea e poteri e rappresentanza negli organi di gestione e di controllo, al fine collegare il potere con il beneficio/sacrificio derivante dal Consorzio.

### **Azione 11: PRESENTAZIONE DEL SECONDO REPORT INTERMEDIO E DEL REPORT FINALE**

Al termine del lavoro verrà consegnato il secondo report intermedio, relativo al "piano industriale" e al business plan come sopra descritti, ed il rapporto finale.

**Allegato sub B**

Comune	Popolazione	20%	40%	40%	TOTALE €
JESI	39.241	4.619,86	9.239,72	9.239,72	<b>23.099,29</b>
APIRO	2.431	286,20	572,40	572,40	<b>1.431,01</b>
BELVEDERE OSTRENSE	2.166	255,00	510,01	510,01	<b>1.275,02</b>
CASTELBELLINO	3.528	415,35	830,70	830,70	<b>2.076,76</b>
CASTELPLANIO	3.200	376,74	753,47	753,47	<b>1.883,68</b>
CINGOLI	10.118	1.191,19	2.382,38	2.382,38	<b>5.955,96</b>
CUPRAMONTANA	4.758	560,16	1.120,32	1.120,32	<b>2.800,80</b>
FILOTTRANO	9.260	1.090,18	2.180,36	2.180,36	<b>5.450,90</b>
MAIOLATI SPONTINI	5.674	668,00	1.336,00	1.336,00	<b>3.340,00</b>
MERGO	945	111,25	222,51	222,51	<b>556,27</b>
MONSANO	2.707	318,70	637,39	637,39	<b>1.593,48</b>
MONTECAROTTO	2.140	251,94	503,88	503,88	<b>1.259,71</b>
MONTEROBERTO	2.394	281,85	563,69	563,69	<b>1.409,23</b>
MORRO D'ALBA	1.750	206,03	412,06	412,06	<b>1.030,14</b>
POGGIO S. MARCELLO	753	88,65	177,30	177,30	<b>443,25</b>
POGGIO SAN VICINO	303	35,67	71,34	71,34	<b>178,36</b>
ROSORA	1.747	205,67	411,35	411,35	<b>1.028,37</b>
SAN MARCELLO	1.903	224,04	448,08	448,08	<b>1.120,20</b>
SAN PAOLO DI JESI	844	99,36	198,73	198,73	<b>496,82</b>
SANTA MARIA NUOVA	3.888	457,73	915,47	915,47	<b>2.288,67</b>
STAFFOLO	2.178	256,42	512,83	512,83	<b>1.282,08</b>
<b>TOTALE</b>	<b>101.928</b>	<b>12.000,00</b>	<b>24.000,00</b>	<b>24.000,00</b>	<b>60.000,00</b>
Università Politecnica Marche €50.000,00 Più IVA 20% = €60.000,00					

COMMA N.23 – DELIBERA N.133 DEL 26.07.2004

PERCORSO PER LA COSTITUZIONE DI UN'AZIENDA CONSORTILE PER LA GESTIONE DEI SERVIZI SOCIALI NELL'AMBITO TERRITORIALE IX - ADESIONE DEL COMUNE DI JESI

Sono presenti in aula n.21 componenti

CONSIGLIERE – ANTONIO GRASSETTI (Alleanza Nazionale): Velocemente per dire che voterò favorevolmente questa pratica, anzi chiedo scusa chiedo la parola perché devo dire che voterò l'astensione a questa pratica.

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE – C.C. FIORDELMONDO MASSIMO: Grazie Grassetto. Non ho altri interventi, quindi apriamo la votazione per il punto 23. C'è l'immediata esecutività in questo punto poi. Votazione aperta. Votiamo.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.01	(Grassetto per A.N.)
Votanti	n.20	
Favorevoli	n.16	
Contrari	n.04	(Agnetti e Belluzzi per F.I. – S.U.J.)

Il punto 23 viene approvato con 16 voti a favore, 4 contrari e un astenuto. C'è l'immediata esecutività su questo punto, il punto 23.

Apriamo le votazioni. Votazioni aperte, votiamo l'immediata esecutività.

Presenti	n.21	
Astenuti	n.02	(Grassetto per A.N. – Mazzarini per R.C.)
Votanti	n.19	
Favorevoli	n.15	
Contrari	n.04	(Agnetti e Belluzzi per F.I. – S.U.J.)

L'immediata esecutività non viene approvata, in quanto abbiamo 15 voti a favore, 4 contrari e 2 astenuti. Quindi non c'è l'immediata esecutività.